

Fatti e persone per tornare alle radici delle civiltà - Corriere.it

Fatti e persone per tornare alle radici delle civiltà
di Antonio Carioti

Le origini della nascita di Roma e della presenza degli africani in Europa. L'influenza dei film sul racconto dell'identità del nostro Paese e un ritratto di Mussolini, maestro della dissimulazione. Parole che descrivono come siamo arrivati a essere ciò che siamo. Con uno sguardo ai rapporti tra pensiero scientifico e fede religiosa nel mondo islamico "AFRICANI EUROPEI"

Olivette Otele (Einaudi)

Troppi sono convinti che la presenza degli africani in Europa sia un fatto relativamente recente. In realtà il fenomeno ha radici antiche, risale ai tempi dell'Impero romano, e ha conosciuto diverse fasi, ripercorse da Olivette Otele con precisione e passione in un itinerario che passa attraverso la tratta degli schiavi, con «l'invenzione della razza», e giunge fino ai conflitti che agitano la nostra epoca per via dell'immigrazione di massa. Una vicenda, scrive l'autrice, «tanto vitale e complessa quanto brutale».

"CINEMA ITALIA"

Giovanni De Luna (Utet)

«Un film "storico" ci dice molto di più sul presente in cui viene realizzato che sul passato che racconta», osserva Giovanni De Luna apprestandosi ad analizzare alcune pellicole dedicate a eventi trascorsi. Ma il cinema non si limita ad ispirarsi alla storia: a volte è un vero e proprio «agente di storia», perché incide «sui comportamenti sulle scelte, sulle abitudini di un pubblico vastissimo». E questo saggio, rievocando film di ogni tipo, ci mostra quanto essi abbiano influito sull'identità del nostro Paese.

"ROMOLO"

Mario Lentano (Carocci)

Quanta storia e quanta leggenda troviamo nel racconto delle origini di Roma? Si tramanda che il 21 aprile del 753 avanti Cristo un capo carismatico, figlio del dio Marte, tracciò con l'aratro sul colle Palatino un solco che sarebbe diventato il perimetro della nuova città. Ma non è facile discernere l'invenzione postuma dagli elementi affidabili nel mito di Romolo. Mario Lentano cerca di farlo, offrendoci un'indagine appassionante sulle radici della civiltà nata in riva al Tevere e destinata a durare lunghi secoli.

"IL CASO MUSSOLINI"

Maurizio Serra (Neri Pozza)

Un volume che non fa sconti al dittatore, presentato come un maestro della dissimulazione, né al fascismo e al suo mito della romanità, definito «una religione politica surreale e un po' cialtronesca». Maurizio Serra, prima di ripercorrere l'opera politica di Mussolini dal 1919 al 1945, delinea un ritratto ampio e profondo del protagonista come uomo. Fra i tanti libri che sono stati dedicati al Duce, questo spicca per vivacità e acume nel descrivere la deriva totalitaria che portò alla rovina un'intera nazione.

"IL MONDO CHIUSO"

Elio Cadelo (Leg)

La conciliazione tra pensiero scientifico e fede religiosa, già problematica in ambito cristiano, appare decisamente ardua nel mondo islamico, ancora in massima parte aggrappato all'idea che nell'universo non ci siano cause ed effetti, «se non sono voluti da Dio». Nei Paesi musulmani, denuncia Elio Cadelo, «l'educazione continua a rimanere saldamente nelle mani dei religiosi». E ciò crea un enorme divario di natura culturale con l'Occidente, uno iato di cui il terrorismo jihadista è l'espressione più estrema e pericolosa.

25 novembre 2021 (modifica il 1 dicembre 2021 | 10:08)

© RIPRODUZIONE RISERVATA